

Il Rimanente: suo significato

Riflessione di Pierluigi Luisetti



Introduzione

Questo bel cuscino che si vede nella foto è un lavoro “patchwork”. Si sa che i vari scampoli di stoffa accantonati da un altro precedente lavoro, possono essere recuperati per fare qualcosa di nuovo e utile per la casa. Infatti, sagomati a quadrati e cuciti insieme a piacimento ci potranno restituire, dopo un’adeguata imbottitura, quel morbido cuscino che si aveva in mente di fare.

Una donna laboriosa: mia madre (1913-2009)

Mi ricordo mia madre, donna sempre attiva con la sua macchina da cucire tedesca “SINGER” (antico modello a trazione con pedale basculante). Spesso la sentivo rumoreggiare nella stanza mentre si dedicava a confezionare per sé delle pantofole da camera con degli scampoli recuperati in casa. La sua passione era cucire, rammendare, fare una sciarpa per me, una mantellina per l’inverno per sé stessa, persino dei guanti di lana per ripararmi dal freddo.

Nella sua giovinezza era stata anche molto brava nel ricamo: lo provavano i suoi lavori conservati da decenni, che mi mostrava con piacere. Una donna generosa, con un cuore grande verso tutti. Durante le mie visite, la vedevo spesso con i bastoncini di ferro sotto le ascelle, con un volto sempre sereno. Posseggo una foto in cui all’età di 87 anni (visse fino a 96 anni in una casa per anziani a Locarno, Svizzera) è ritratta mentre sferruzzava con l’uncinetto le babbucce per neonati, bellissime scarpine di vari colori adornate con dei ciuffetti di lana d’angora, morbide al tatto, che facevano intenerire le madri che le ricevevano come regalo per il loro neonato.

Tutte queste manualità le aveva apprese da giovane. Infatti, aveva lavorato alla pari in casa di una famiglia benestante del tempo (una contessa) che le aveva insegnato molte cose pratiche della vita. Ogni tanto, la mia cara madre amava raccontarmi con una “memoria di ferro” quegli anni e gli insegnamenti ricevuti amorevolmente da quella signora che l’aveva istruita su tante cose.

Da signorina aveva anche lavorato come mondina, nelle risaie del novarese, in Piemonte. Mi raccontava che per lei andare lontano dalla casa paterna era stato come passare delle vacanze, malgrado le molte ore di duro lavoro trascorse curva sotto il sole! Eh, sì, perché i miei nonni possedevano un mulino azionato ancora con la classica ruota spinta dall’acqua che scendeva da un canale. Il lavoro era faticoso: spostare sul carretto i sacchi di farina da 40-50 chili era pesante per una donna, figuriamoci per una ragazza! Così ogni anno attendeva quelle “vacanze” che le permettevano di conoscere un mondo diverso da quello contadino a cui era abituata.

Mia madre è stata una donna speciale che ha lasciato il segno nella mia vita.



Anno 1975 a Bienne (BE), Svizzera.

Una foto dopo il battesimo di tre sorelle, tra cui mia madre a destra. A sinistra il pastore Gerardo Fratianni di allora che ha officiato la cerimonia religiosa.

Mia madre accettò la fede avventista quando aveva 62 anni. La Bibbia che teneva allora nella sua mano la posseggo ancora oggi come ricordo.

Dopo avere reso omaggio a mia madre con questi ricordi personali, vorrei ora attirare l'attenzione del lettore su un'altra donna speciale, proiettata in un contesto di tempo e di spazio molto diverso.

La donna messa in fuga dal dragone

L'altra "donna" che andremo a conoscere si trova nella Bibbia ed è descritta dall'apostolo Giovanni nell'Apocalisse, un libro che ci trasporta nel campo di una profezia carica di drammaticità. La realtà che essa racchiude è espressa attraverso dei simboli che necessitano di un'interpretazione per essere compresa nel modo giusto. Infatti, il racconto non solleva il velo che copre l'avvenire per soddisfare una curiosità profana; il suo scopo è di ordine pratico: alimentare la nostra speranza nel trionfo finale di Dio e rianimare il nostro coraggio nei momenti di prova. In questo senso, il racconto che segue è legato alla storia della salvezza, cioè alle diverse fasi dell'opera redentrice che Dio compie in favore degli uomini. Così ci riferisce la Bibbia:

«Il serpente gettò acqua dalla sua bocca, come un fiume, dietro alla donna, per farla travolgere dalla corrente. ¹⁶ Ma la terra soccorse la donna: aprì la bocca e inghiottì il fiume che il dragone aveva gettato fuori dalla sua bocca. ¹⁷«Allora il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra a quelli che restano della discendenza di lei che osservano i comandamenti di Dio e custodiscono la testimonianza di Gesù. ¹⁸ E si fermò sulla riva del mare» (Apc. 12:15-18).

Quelli che restano della sua posterità

Faccio notare che il greco antico ha per quelli "**che restano**" il vocabolo **lo scampolo**, con il significato che spiegheremo qui in breve. Nel greco si legge dunque così: **il dragone s'infuriò contro la donna e andò a far guerra "allo scampolo" della discendenza di lei**. Sì, proprio così.

Quella dello scampolo è un'immagine molto suggestiva, perché lo scampolo, come ho già detto nell'introduzione, è quel ritaglio di stoffa che resta a lavoro finito. Satana e i suoi accoliti, nei suoi attacchi deve fermarsi di qua dal mare (Europa), mentre la donna trova rifugio nella "terra" che viene in suo soccorso. In altre parole, la donna potrà trarre un sospiro di sollievo dai suoi affanni e avrà il tempo per ricomporsi, organizzarsi.

Più avanti, avrò modo di delineare quale sia "la terra" che le ha prestato aiuto.

La Chiesa militante nel passato

Nell'esegesi biblica del libro dell'Apocalisse, il significato simbolico di questa donna in fuga non si riferisce a una lady, ma alla **Chiesa di Dio militante**, spinta e costretta a nascondersi nelle caverne, sulle montagne (Si pensi ai Valdesi del Piemonte), bollata come eretica. La donna descritta in questo conflitto è l'oggetto **della persecuzione protratta dal potere papale e Ordini religiosi affiliati** (Inquisizione, carcerazioni, torture, boicottaggio, maltrattamenti corporali, martirio, roghi ecc.), il cui fautore agisce sotto le spoglie invisibili di Satana, l'avversario di Cristo. (Vedi Ebrei 11:37,38). La Bibbia parla di 1260 giorni-anni di persecuzione che questa "donna" dovette subire. La storia ci racconta che tali violente persecuzioni terminarono due anni prima dell'inizio di un nuovo secolo, esattamente nel 1798, durante l'espansione della Rivoluzione francese.

Anche qui, attorno al numero 1260 di giorni-anni riportati dalla Bibbia, non ci è permesso di dare spiegazioni mistiche, generiche, allusive e vaghe. La cronologia biblica è di tutto rispetto e non permette la manipolazione di quanto ci rivela. Rifiutiamo i commenti approssimativi, le interpretazioni che non sono accompagnate da uno studio accurato e rigoroso. Non diamo ascolto e non diamo retta a chi cerca di fare l'indovino con le sacre Scritture!



Quindi, cosa accadde nell'anno 1798? Dai dati storici si sa che in quell'anno, il generale francese Berthier entrò in Roma con le sue truppe, fece prigioniero **papa Pio VI** e lo condusse in esilio a Valenzia, in Francia, dove morì l'anno dopo. Il papato, questo potere usurpatore e persecutore verso i dissidenti di ogni epoca, ricevette così una ferita mortale! (Apc. 13:3).

La figura di una "donna", rivestita del sole, con la luna sotto i piedi e una corona di dodici stelle sul capo, come viene descritta nello stesso capitolo

12 dell'Apocalisse, primo versetto, rappresenta quindi la **Chiesa pura nelle sue dottrine**; essa non si è contaminata con i falsi insegnamenti e precetti che abbiano tradito i chiari comandamenti di Dio. Si faccia bene attenzione: questa donna non è Maria, la madre di Gesù, come molti espositori cattolici vorrebbero vedere... Su questo punto non sconfiniamo perché ci porterebbe su un'altra pista.

La Chiesa del Rimanente oggi

L'apparizione di questa Chiesa è contrassegnata dalla dimensione di uno scampolo, un resto, un rimanente che sopraggiunge come ultimo anello della catena profetica, si identifica come Chiesa *generata dal seme* della donna, ossia ne è la sua posterità. Per logica, una domanda si impone:

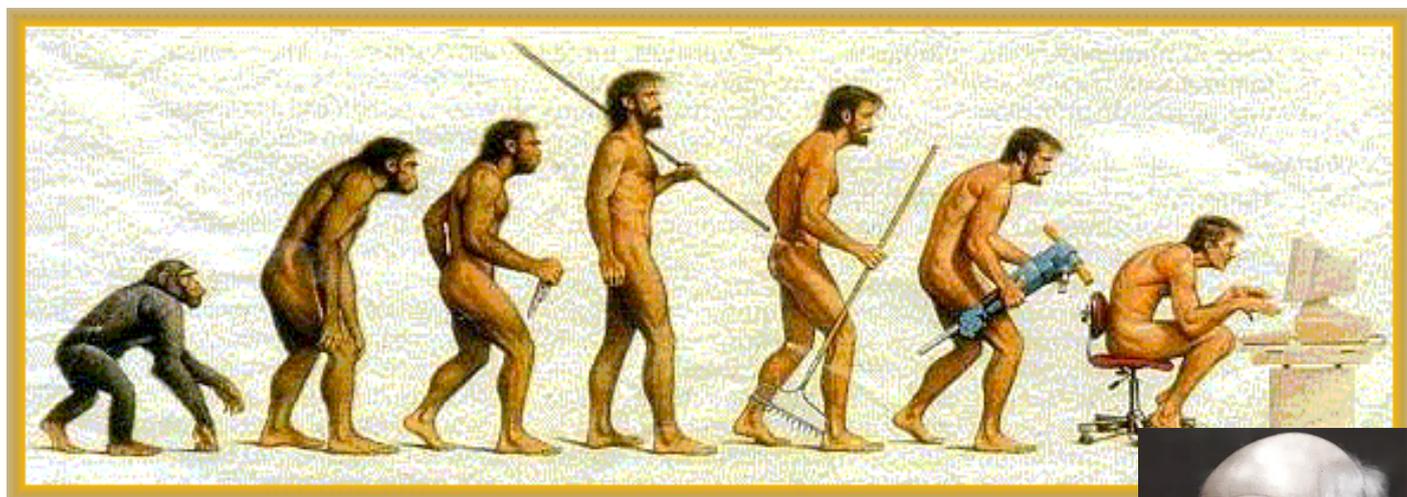
Se le persecuzioni papali, consumatesi per un periodo di 1260 lunghi anni, cessarono nel 1798 con la cosiddetta "ferita mortale" inflitta al papa, **quale organizzazione religiosa emersa dopo questa data**, può dire di avere conservato tutte le verità rivelate nella Bibbia, aggiungendone altre dimenticate nel tempo?

Una sola può dirlo! Nel 1863, sul suolo degli Stati Uniti di America (la terra di libertà che accolse la donna), fu fondata una denominazione cristiana dal nome di “Chiesa Avventista del Settimo Giorno”, costituitasi attraverso quattro fervidi credenti. Essi riconobbero se stessi come la *Chiesa del Rimanente*. Fino ad oggi, essa mantiene non solo questo singolare appellativo ma, tra le cose le più importanti, «...**osserva i comandamenti di Dio e custodisce la testimonianza di Gesù**» (Ap. 12:17).

La Chiesa Avventista è nata come “contenitore speciale” delle verità per gli ultimi tempi. La riscoperta dei libri profetici di Daniele (Cfr. Dan. 11:9) e Apocalisse sono stati dagli albori il suo cavallo di battaglia. Oggi, la sua predicazione si estende in 216 paesi. Essa si distingue per essere un popolo rimasto fedele agli insegnamenti della Bibbia (Antico e Nuovo Testamento), in mezzo alla quasi totale apostasia del Cristianesimo moderno e antico. Le numerosissime varianti di questo Cristianesimo apostata è manifesto; non possiamo elencarle qui perché sono troppe.

Due caratteristiche del Rimanente

- Chiesa Avventista **del Settimo Giorno**: perché i suoi membri rispettano, osservano e commemorano il settimo giorno della settimana come il vero giorno di riposo dedicato a Dio, il Creatore dei cieli e della terra, colui che ha stabilito il sabato come giorno di interruzione dalle attività lavorative, manuali o intellettuali, dal venerdì sera al sabato sera (Esodo 20:8-11).



Nel rispetto del sabato, ne consegue il rigetto di tutte le teorie antiche e nuove sull'evoluzione dell'uomo nel corso di milioni di anni. La Chiesa Avventista rifiuta le conclusioni del noto naturalista **Charles Darwin** sull'evoluzione umana come da lui prospettata e descritta nel suo libro *Le origini della specie*; fu scritto nel lontano 1859, in cui trattava una teoria: l'evoluzione degli organismi attraverso l'elezione naturale e graduale; tra questa elezione naturale centrava anche l'uomo come facente parte del Regno animale, come ce lo hanno insegnato a scuola, vi ricordate? I sostenitori di questa teoria, assolutamente non scientifica, si contano a centinaia di milioni nel mondo.

- Chiesa cristiana **Avventista**: perché gli Avventisti aspettano la venuta del Regno di Dio che si manifesterà con il ritorno di Gesù in gloria dal cielo, accompagnato dai suoi angeli (Matteo 25:31-33). Venuta di gioia e liberazione per coloro che hanno creduto,

avendo accettato la sua grazia e il perdono per i propri peccati confessati a Dio, non al prete o al frate! Essi si tengono preparati ne vivono l'attesa pazientemente.

Ci fu una prima venuta di Gesù Cristo su questa terra come umile bambino povero, nato in una stalla. I magi capirono e andarono ad adorarlo portando dei doni con sé (Matteo 2:11), mentre le guide spirituali (scribi e farisei) di Israele, il popolo eletto, lo rifiutarono come Messia e Maestro. Ci sarà la sua seconda venuta che chiuderà la storia di questo pianeta ribelle con un atto di giudizio e condanna su tutte le malvagità commesse dagli uomini impenitenti.

«Ora, quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i santi angeli, allora si siederà sul trono della sua gloria. E tutte le genti saranno radunate davanti a lui; ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri. E metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra» (Matteo 25:31-33). *La Nuova Diodati*, revisione 1991.

Se la mia piccola riflessione si esaurisse a questo punto con un versetto biblico, pur avendo io sfiorato il tema del *Rimanente* e averne spiegato parzialmente il suo significato intrinseco, sarebbe avere creato un "patchwork", dove ci manca l'ultimo pezzo di stoffa da cucire attorno. Lo ammetto che sarebbe riduttivo perché non ho risposto a due domande essenziali, alle quali non posso sottrarmi:

1. Qual è l'origine della Chiesa Avventista?
2. Qual è la sua missione distintiva?

... Pensando e ripensando alla ricerca di un'ispirazione per risolvere questo problema, ho trovato il rimedio per portare avanti il discorso! L'assistenza mi viene da un caro amico pastore emerito che il mese di maggio prossimo compirà 92 anni. Credo che molti lo avranno conosciuto di persona o, almeno, ascoltato attraverso qualche CD audio che ho realizzato, contando sulla sua stretta collaborazione.

Sarà il pastore avventista **Domenico Visigalli** che mi verrà in aiuto. Nel 2006 ho archiviato due predicazioni che facevano parte di uno dei tanti Seminari che ha tenuto; questo materiale ci sta a pennello e sarà di stimolo per molti che lo leggeranno.

Dopo averci applicato qui e là solo dei piccoli aggiustamenti e adattamenti, lo metto subito in coda. Il titolo è: *Origine e missione del Movimento Avventista (Parte 1+2)*.



Foto: astoria.wordpress.com

LA TORTURA DELLA TAVOLA Uno strumento di inquisizione

Il presunto colpevole veniva legato mani e piedi a quattro funi, strette attorno a un rullo. Il corpo veniva così allungato fino alla slogatura delle articolazioni.

I maggiori Inquisitori furono i Domenicani e i Francescani. Esisteva persino il "manuale dell'Inquisitore" per gli eretici.

Origine e Missione del Movimento Avventista - 1

By Domenico Visigalli

Contributo del pastore avventista Visigalli¹

«Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo; e diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque». Poi un secondo angelo seguì dicendo: «Caduta, caduta è Babilonia la grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino dell'ira della sua prostituzione». Seguì un terzo angelo dicendo a gran voce: «Chiunque adora la bestia e la sua immagine e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira, e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello; e il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli. Chiunque adora la bestia e la sua immagine e prende il marchio del suo nome non ha riposo né giorno né notte. Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù». Apc. 14:6-12 (Testo di riferimento).

Per capire l'origine del Movimento Avventista e della sua missione in vista del ritorno di Cristo, bisogna inquadrarli nel grande risveglio religioso che si verificò negli Stati Uniti e in Europa nella prima metà del XIX secolo in seguito allo studio delle profezie di Daniele e Apocalisse. Questo risveglio religioso va considerato alla luce di due grandi eventi storici che lo precedettero.

- Il primo: la nascita degli Stati Uniti d'America.
- Il secondo: la ferita mortale inferta al papato dalla Rivoluzione francese.

Primo evento

LA NASCITA DEGLI STATI UNITI

Il 4 luglio 1776 è la data di nascita degli Stati Uniti. Le 13 colonie soggette alla sovranità della Corona britannica si costituiscono in Stati Uniti di America. I discendenti dei Padri pellegrini che avevano lasciato l'Europa persecutrice, fondavano ora una nazione basata sulla libertà religiosa dove i due poteri, quello civile e quello religioso, erano separati. Era l'affermazione del Protestantesimo fuori dalla vecchia Europa attraverso la nascita di una giovane nazione in via di continua espansione.

¹ **Nota del compilatore:** Il contributo del pastore Domenico Visigalli messo in coda (Due predicazioni) alla nostra riflessione fanno parte del Seminario biblico dal titolo *Parliamo del triplice messaggio*, tenuto nel 2006 a Montaldo Bormida (AL) in chiesa. Vedi informazioni a p. 21.

Secondo evento

LA FERITA MORTALE INFERTA AL PAPATO

La Rivoluzione francese scoppiata nel 1789 aveva inferto un terribile colpo al papato e al suo potere temporale come aveva previsto la profezia in Apocalisse 13:3 parlando della ferita mortale, dalla quale però la bestia simbolica (Roma papale) sarebbe guarita meravigliando il mondo intero.

Il generale **Berthier** (1753-1815), alla testa dell'esercito francese, fece prigioniero il papa Pio VI e lo deportò in Francia. Non si dimentichi che la Francia, per antico privilegio, era stata chiamata figlia primogenita della Chiesa perché era stata la prima



nazione europea, dodici secoli prima, a sposare la sua causa. Ora la "figlia", attraverso la Rivoluzione francese, aveva messo la madre Chiesa cattolica fuorilegge in Francia. La ferita mortale era stata inferta nel 1798.

Si chiudeva così il lungo periodo profetico dei 1260 giorni-anni iniziati nel 538. Questo lungo periodo d'intolleranza è menzionato sette volte nella Bibbia, cioè: • in Daniele 7:25; 12:7; • in Apocalisse 11:2; 11:3; 12:6; 12:14; 13:5.

L'INTERESSE PER LE PROFEZIE

Adesso parliamo dell'esplosione di interesse per le profezie bibliche. Attraverso l'opera dei pre-riformatori (Valdesi, Wyclifiti, Hussiti e altri ancora), attraverso quello della Riforma del XVI secolo e dei Movimenti di risveglio della post-Riforma, come il Pietismo tedesco e il Pietismo inglese, la verità gettata a terra dal piccolo corno - Roma imperiale e Roma papale - era stata faticosamente in parte ristabilita tra sofferenze e persecuzioni inaudite.

Però non tutte le verità bibliche erano state rimesse in luce. Occorreva ancora un grosso lavoro teologico. Le conquiste intellettuali, morali, sociali e religiose realizzate con lo stabilimento dei diritti dell'uomo e la fine dell'intolleranza papale, incoraggiarono lo studio delle Sacre Scritture. Ci fu come un'esplosione di interesse per le profezie bibliche di Daniele e Apocalisse che venivano studiate un po' dappertutto, ma specialmente nei paesi protestanti. Si avveravano alla lettera le parole profetiche di Daniele capitolo 12:4: «**Molti lo studieranno con cura** (il libro di Daniele) **e la conoscenza aumenterà**».

Il Protestantismo, però, non presentava solo aspetti positivi. Il fatto stesso che vi erano stati dei Movimenti di risveglio in seno al Protestantismo stava a significare che aveva conosciuto un pericoloso rallentamento e una stasi rispetto all'entusiasmo e allo zelo iniziali.

Il grande Movimento dell'avvento rivelerà quanto fosse diffusa l'apostasia protestante.

Parliamo ora della "riscoperta" del ritorno di Cristo.

IL RITORNO DI CRISTO

La beata speranza del ritorno di Cristo riempie l'Antico e il Nuovo Testamento con centinaia di testi. In particolare, ne parlano:

- Gesù in Giovanni 14:1-3;
- Gli angeli alla sua ascensione Atti 1:11;
- L'apostolo Paolo in 1 Tessalonicesi 4:13-18; in Tito 2:13;
- L'apostolo Pietro in 2 Pietro 3:3,4 e poi da 10-14;
- L'apostolo Giovanni nell'Apocalisse 1:7 e 14:14.

- **John Wyclif**, un riformatore inglese.
- **John Purvay**, suo collaboratore.
- **Martin Lutero**, il padre della Riforma.
- **Filippo Melantone**, suo collaboratore.
- **Andreas Osiander**,
- **Giovanni Ecolampadio**, riformatore tedesco.
- **Enrico Bullinger**, successore di Zwingli a Zurigo.
- **Joseph Mede**, teologo inglese.
- **Hans Wilhem Petersen**, teologo tedesco.
- **Hans Albrecht Bengel**, altro teologo tedesco.
- **Sir Isaac Newton**, famoso fisico, matematico e astronomo inglese. Fu un attento studioso dei libri di Daniele e Apocalisse.
- **Hans Albrecht Bengel**, altro teologo tedesco.
- **Manuel Lacunza y Diaz**,
- E molti altri ancora.

La Chiesa apostolica esclamava "Maranathà" (1 Corinzi 16:22) che significa: il Signore viene. Questi testi insieme a numerosissimi altri, ribadivano e ribadiscono il concetto del ritorno personale, visibile e trionfale di Cristo alla fine dell'età presente.

L'INTERESSE PER I LIBRI DI DANIELE E APOCALISSE

Due libri della Bibbia attiravano l'attenzione degli studiosi: Daniele e Apocalisse con le loro grandi profezie sul ritorno di Cristo preceduto da un gran numero di segni dei tempi. Bisogna riconoscere che anche i pre-riformatori, i riformatori e i post-riformatori si erano chinati sul tema studiando i due grandi libri profetici.

Ecco alcuni nomi illustri:

Tra i numerosissimi protestanti ci furono anche dei cattolici come Michael Stifel (1487-1567), un monaco agostiniano studioso dell'Apocalisse e uno dei primi sostenitori di Martin Lutero.



Dobbiamo necessariamente ricordare soprattutto una celebrità sconosciuta: il padre gesuita cileno **Manuel Lacunza y Diaz** che visse dal 1731 al 1801 e che fu riscoperto dal nostro studioso e ricercatore Avventista

Alfred-Félix Vaucher che visse dal 1887 al 1993. [del quale Visigalli ne è stato allievo a Collonges, NdC.]

Il Lacunza dovette lasciare il Cile, il suo Paese, in forza del decreto del re Carlo III di Spagna nel febbraio 1767 che espelleva dalla Spagna e dai domini spagnoli, compreso il Cile, i membri della Compagnia di Gesù, per motivi immaginabili. Lacunza, arrestato con i suoi confratelli, finì a Imola in Italia, e lì scrisse un libro famoso dal titolo *La venuta del Messia in gloria e maestà* in seguito ai suoi studi su Daniele e Apocalisse.

Scritto in spagnolo, il libro fu tradotto in latino, italiano e inglese ed eserciterà un grande influsso in favore dell'avvento in Spagna, in Messico, in Francia, ma soprattutto sul Protestantismo inglese. Messo all'indice dalla Chiesa cattolica, la sua diffusione venne impedita tra i cattolici. Possiamo ben dire che il gesuita Manuel Lacunza y Diaz ha fatto rinascere l'escatologia fra i cattolici.

Nel Regno Unito

In Inghilterra Edward Irving che visse dal 1792 al 1834, predicatore e studioso inglese, fu particolarmente colpito dal libro di Lacunza. Egli incominciò una lunga serie di predicazioni sul ritorno di Cristo e incominciò a scrivere sullo stesso tema. In quel tempo, dal 1826 al 1830, Irving assistette alle Conferenze profetiche all'Albury Park che duravano sei giorni alle quali partecipavano membri della nobiltà inglese e alti dignitari della Chiesa.

“Lacunza redivivus”

La minuziosa opera di rivalutazione del suddetto libro di Lacunza da parte del teologo Avventista Alfred-Félix Vaucher, negli anni 1960 fu riconosciuta da un gesuita e storico, Walter Hanisch (1916-2001), all'Istituto di storia all'università cattolica del Cile, il quale rende omaggio alla dissertazione di Vaucher con queste parole:

L'opera di Vaucher è un arsenale unico di conoscenza intorno all'opera dell'autore. Scritto con la prolissità di un mosaico, è difficile che manchi un documento; soprattutto in questa nuova edizione riveduta del 1968.



Alfredo Felice Vaucher è senza dubbio considerato tra i più grandi teologi della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Nacque a Luserna S. Giovanni (TO) da padre svizzero e da madre italiana. Ha insegnato per oltre 40 anni presso il Seminario Teologico Avventista di Collonges-Sous Salève in Francia; per brevi periodi ha insegnato anche in Italia ed in America.

Alfred-Félix Vaucher lavorò per lunghi decenni alla sua “Lacunziana”, ampliandola e arricchendola continuamente.

«Sembra che si risvegli almeno in America l'interesse per il Lacunza» scriveva nel 1971 il Vaucher in un suo articolo sulla rivista *Segni dei tempi* nr. 409 dal titolo *Lacunza*

redivivus. Lo dimostra una tesi presentata all'Istituto Pontificio Angelico di Roma da un cileno: **Beltrán Villegas** (1919-2019). →

Un grande risveglio religioso

Ascoltiamo quello che dice Elena White nel libro *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV Firenze, 1977, capitolo 20, pp. 262,266,267,268,269.

(p. 262) **A partire dal 1798 il libro di Daniele fu dissuggellato, la conoscenza delle profezie andò aumentando, e molti cominciarono ad annunciare il solenne messaggio dell'imminente giudizio.**

Come la grande Riforma del sedicesimo secolo, così risuonò dappertutto e così il Movimento avventista apparve contemporaneamente in vari paesi cristiani. Sia in Europa che in America, uomini di fede e di preghiera furono indotti allo studio delle profezie. Esaminando i sacri testi, si convinsero che la fine di ogni cosa era vicina. In vari paesi ci furono gruppi di credenti isolati i quali, con il solo studio delle Sacre Scritture, giunsero alla conclusione che l'avvento del Signore era prossimo. (...)

(p.266) **In Gran Bretagna circolavano largamente delle pubblicazioni avventiste provenienti dall'America. (...)**

(p. 267) **Il messaggio avventista fu udito in Germania e contemporaneamente in altri Paesi. Alcuni credenti della Germania si recarono in Russia e vi fondarono delle colonie nelle quali la fede nella prossima venuta di Cristo è tuttora coltivata. La luce rifuse anche in Francia e nella Svizzera. (...)**

(p. 268) **Il messaggio dell'avvento fu proclamato anche in Scandinavia, suscitando grande interesse. ... Però il clero della Chiesa di Stato [il clero protestante, NdC.] si dimostrò ostile al Movimento e riuscì a fare incarcerare quanti predicavano il messaggio. ...**

(p. 269) **Dio stimò opportuno farlo proclamare in modo miracoloso dai fanciulli. Dato che essi erano minorenni, la legge dello Stato non poteva fare nulla contro di loro, e così essi potevano parlare senza essere molestati.**

Elena White parlava di queste cose oltre un secolo fa. Quando io penso a queste cose, sono preso da un sentimento di commozione e di riconoscenza verso il Signore.

In un tempo in cui i libri costavano moltissimo, tempi in cui non c'era il telefono, non c'era la radio, non c'erano le telescriventi — che adesso sono considerate antidiluviane — non c'era il computer, non c'era niente, guardate come il messaggio, grazie alla fede di questi uomini di Dio, si diffondeva. E così era stato anche ai tempi apostolici. L'apostolo Paolo non disponeva delle comodità di comunicazione di cui disponiamo oggi. La fede, però, abbatte le barriere, la fede fa fronte a ogni disagio, a ogni pericolo e va avanti. Si avverava la profezia di Gioele:

«Dopo questo avverrà che io spargerò il mio Spirito su ogni persona. I vostri figli, le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno dei sogni e i vostri giovani avranno delle visioni. Anche sui servi e sulle serve spargerò in quei giorni il mio Spirito» Gioele 2:28,29.

Dovunque, lo Spirito Santo guidava i semplici e i dotti che cercavano di comprendere le profezie sul ritorno del Signore. Che i semplici per favore non dicano che ci vogliono soltanto i semplici a predicare l'Evangelo; e per favore i dotti non dicano che soltanto



i dotti hanno il diritto di predicarlo. Iddio si serve dei semplici e dei dotti, dei dotti e dei semplici a una condizione: che essi mettano il desiderio, la fede nel Signore che hanno, sotto gli auspici dello Spirito Santo.

Lo Spirito di Dio agiva contemporaneamente sia nella vecchia Europa che aveva visto gli orrori dell'inquisizione, come pure nel Nuovo Mondo dove gli scampati dalle persecuzioni avevano trovato rifugio fondando gli Stati Uniti, una nazione sorta sugli ideali di libertà civile e di libertà religiosa. Una nazione che vedrà sorgere prima il Movimento Millerita, di cui ci occuperemo la volta prossima, poi il Movimento Avventista diventato in seguito la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno o Chiesa del Rimanente alla quale è un privilegio appartenere.

CONCLUSIONE

Il Signore non ci dà soltanto dei privilegi, ci dà un incarico! Qual è questo incarico? È quello di predicare il messaggio di Apocalisse 14 e di predicarlo ad alta voce. Noi ci siamo sempre identificati in questo primo, in questo secondo e in questo terzo angelo:

«Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo; e diceva con voce forte: «Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; adorare Colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e le fonti delle acque».

Che Iddio ci aiuti a capire il privilegio che noi abbiamo di appartenere al suo popolo e ci aiuti a compiere la missione evangelistica, teologica che ci ha affidata come popolo del Rimanente in attesa del grande giorno del ritorno di Cristo. Il Signore ci aiuti a perseverare e a rimanere fedeli. Questa è la mia preghiera. Amen.

Fine prima parte

Origine e Missione del Movimento Avventista - 2

By Domenico Visigalli

«Poi la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va, prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra ». E io andai dall'angelo dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele». Presi il libretto dalle mani dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca come miele. Ma quando l'ebbi mangiato le mie viscere sentirono amarezza. Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re». Apc. 10:8-11 (Testo di riferimento).

SINTESI DELLO STUDIO

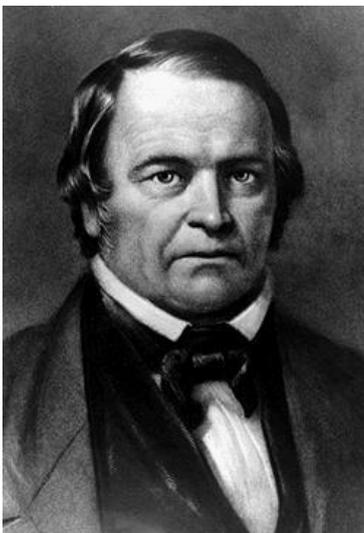
Il Movimento Avventista, cioè il grande risveglio religioso sorto in Europa in seguito allo studio delle profezie di Daniele e di Apocalisse, si consolidò negli Stati Uniti; anche per l'opera di un semplice laico: William Miller. Dal Movimento Millerita, dopo la grande delusione del 22 ottobre 1844, sorse la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

Attraverso un grande lavoro teologico, pieno di tensioni, dovute spesso a idee contraddittorie, i pionieri Avventisti si concentrarono nuovamente sui 2300 giorni-anni, sulla purificazione del Santuario, sull'eternità della legge di Dio e sul sabato, recuperando altri insegnamenti biblici e giungendo a ristabilire completamente la verità che era stata gettata a terra dal piccolo corno. In tal modo, possiamo affermare che il Vangelo eterno predicato oggi dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, è lo stesso Vangelo predicato dalla Chiesa apostolica liberato dalle incrostazioni della tradizione e della filosofia. È l'ultimo messaggio di salvezza offerto a ogni nazione, tribù, lingua e popolo secondo le parole di Apocalisse 14 in attesa del glorioso ritorno di Cristo.

Incominciamo il nostro studio parlando di William Miller e del millerismo proponendovi una breve scheda biografica.

William Miller

Abbiamo detto che il grande risveglio religioso in favore dell'avvento si consolidò negli Stati Uniti attraverso un laico, un semplice agricoltore divenuto poi pastore: William Miller (1782-1849). Ex-capitano dell'esercito, ex-deista, convertitosi al Cristianesimo, fu un attento e appassionato studioso della Bibbia e delle profezie sul ritorno di Cristo. Che cos'è il deismo? Il deismo è una convinzione scettica che rifiuta il Cristianesimo con i suoi miracoli e la sua fiducia nel carattere soprannaturale della Bibbia. Il deismo accettava la ragione umana piuttosto che la Bibbia come fondamentale fonte di autorità. Miller e coloro che appartenevano alla sua generazione vissero in un mondo che apprezzava moltissimo l'approccio razionale a ogni problema. Era membro della Chiesa Battista.



Nel 1818 arrivò alla conclusione che il Signore sarebbe tornato dopo 25 anni. Attese in silenzio, studiando sempre l'argomento, parlando solo ai suoi vicini delle sue convinzioni, e la loro indifferenza lo colpì; ancora di più l'indifferenza dei pastori.

Incominciò a predicare apertamente sul ritorno di Cristo solo nel 1831, all'età di 50 anni. Nel 1833 ottenne la licenza di predicatore della Chiesa Battista. Ben presto fu chiamato a predicare in molte Chiese affiancato da numerosi pastori. Dal 1840 in poi, si può dire che egli scosse profondamente con le sue predicazioni escatologiche l'opinione pubblica religiosa americana. William Miller era stato colpito dalla profezia di

Daniele circa la purificazione «**Fino a 2300 sere e mattine, poi il santuario sarà purificato**» (Daniele 8:14).

Elena White dice di Miller nel libro *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV Firenze, 1977, capitolo 19, p. 238:

Seguendo la sua regola, che consisteva nel fare della Bibbia l'interprete di se stessa, Miller si rese conto che nella profezia simbolica un giorno equivale a un anno (Numeri 14:34 e Ezechiele 4:6); egli capì, così, che i duemila trecento giorni profetici, o anni letterali, si estendevano ben oltre la fine della dispensazione ebraica, e che, perciò, non potevano riferirsi al santuario israelitico. Adottando quindi l'idea generalmente accettata, secondo cui la terra era il santuario della dispensazione cristiana, Miller ne concluse che la purificazione del santuario predetta in Daniele 8:14 non era altro che la purificazione della terra mediante il fuoco all'apparire del Signore. Perciò, egli si disse, se fosse stato possibile stabilire con esattezza il punto di partenza dei 2300 giorni-anni, automaticamente sarebbe venuto fuori il punto di arrivo, e cioè, la data del secondo avvento di Cristo.

L'Enciclopedia Avventista (*The Encyclopedia of Seventh-day Adventists, ESDA*), parlando di Miller, alla p. 1510 aggiunge questo:

Miller capì prima di tutto che le 70 settimane (cioè 490 anni) riservate a Israele (Daniele 9:24-27) facevano parte dei 2300 giorni-anni dai quali erano state recise. La data di partenza del lungo periodo profetico era il 457 a.C., l'anno dell'andata in vigore del terzo editto della ricostruzione di Gerusalemme, editto emanato da Artaserse Longimano. In un primo tempo, Miller e i suoi collaboratori credettero che i 2300 giorni-anni sarebbero finiti tra il 21 marzo 1843 e il 21 marzo 1844, che essi chiamavano l'anno ebraico 1843 dal calendario lunare ebraico. In seguito, gli stessi collaboratori, studiando più a fondo il problema, giunsero alla conclusione che il Signore sarebbe tornato il decimo giorno del settimo mese ebraico: il tempo solenne della purificazione del santuario israelitico che corrispondeva al 22 ottobre 1844. Però, William Miller non fissò mai questa data precisa e l'accettò solo poche settimane prima che giungesse.

Adesso parliamo della grande attesa negli Stati Uniti di America, di questa data fatidica del 22 ottobre 1844 in cui si pensava sarebbe tornato Gesù.

LA DATA DEL 22 OTTOBRE 1844

A questo punto, il *Movimento Millerita* — così chiamato dalla derivazione del nome di Miller che ne fu inconsapevolmente il promotore — aveva talmente scosso l'opinione pubblica americana, che decine di migliaia di persone attendevano il ritorno del Signore per la data fissata. Molti pastori si erano intanto uniti a Miller, e tra i suoi stretti collaboratori ne ricordiamo alcuni come Apollos Hale, Sylvester Bliss, Samuel Snow, Charles Fitch, Josiah Litch, Joshua Haynes, Joseph Bates e James White che diventerà poi il marito di Ellen Harmon White.

Però, dal 1842 in poi, quando il Movimento Millerita assunse proporzioni enormi, le Chiese — si parla di Chiese protestanti naturalmente — che in un primo tempo avevano aperte le porte ai predicatori dell'avvento, non solo le chiudevano, ma incominciarono a negare il ritorno visibile di Cristo e a espellere coloro che vi credevano. Ricordiamoci di questo atteggiamento ostile delle Chiese protestanti perché riprenderemo più tardi l'argomento cercando di approfondirlo (Vedi p.10).

E adesso parliamo della grande delusione.

LA GRANDE DELUSIONE

Quando la data del 22 ottobre passò senza che vedesse il ritorno di Cristo, la maggior parte di coloro che lo avevano atteso se ne andarono, e i nemici dell'avvento passarono dall'ostilità allo scherno. Solo un pugno di fedeli rimase fermo nella speranza del ritorno di Cristo e si chinò di nuovo sulla Scrittura con digiuni, preghiere, pianto per vedere dove avevano errato. La loro delusione assomigliava a quella dei discepoli che si aspettavano di vedere Gesù salire sul trono di Davide e invece lo videro sul Calvario crocifisso tra due ladri. Questa grande amarezza, cioè quella dei pionieri del 22 ottobre 1844, era stata prevista.

Rileggiamo il testo di riferimento in Apocalisse 10:8-11:

«Poi la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: «Va, prendi il libro che è aperto in mano all'angelo che sta in piedi sul mare e sulla terra ». E io andai dall'angelo dicendogli di darmi il libretto. Ed egli mi disse: «Prendilo e divoralo: esso sarà amaro alle tue viscere, ma in bocca ti sarà dolce come miele». Presi il libretto dalle mani dell'angelo e lo divorai; e mi fu dolce in bocca come miele. Ma quando l'ebbi mangiato le mie viscere sentirono amarezza. Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

Il libretto aperto in mano all'angelo era quello di Daniele contenente le profezie escatologiche che avrebbero rallegrato i credenti nel secondo avvento di Cristo atteso per il 22 ottobre 1844 — la dolcezza del miele — ma allo stesso tempo l'amarezza della delusione per il mancato ritorno. Con la gioia e il dolore preannunziati dalla profezia c'era, però, anche l'indicazione divina del programma evangelistico messo davanti a questi credenti delusi (Apocalisse 10:11):

«Poi mi fu detto: «È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

La predicazione millerita, nel suo entusiasmo, aveva avuto una visione restrittiva di Apocalisse 14:6 che diceva:

«Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo, recante il Vangelo eterno per annunziarlo a quelli che abitano sulla terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo...».

Siccome gli Stati Uniti di America erano formati da emigranti provenienti da tutto il mondo, gli Avventisti milleriti ritenevano — e sbagliavano — che la predicazione del messaggio del ritorno di Cristo a quella nazione rappresentante tante etnie, era l'adempimento della profezia, ma non era così. E l'angelo, terminando il nostro testo di riferimento, cosa aveva detto?

«È necessario che tu profetizzi ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re».

Sarà proprio la nuova comprensione di questi due testi (Apocalisse 14:6 e Apocalisse 10:11) ai quali si aggiunge quello di Matteo 24:14 a fare della nascente Chiesa

Avventista quel potente e singolare Movimento missionario che predica nel mondo intero e non soltanto negli Stati Uniti:

«E questo Evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti, allora verrà la fine».

Quel pugno di credenti, però, sentiva il bisogno di capire quale fosse stato il loro errore di interpretazione, perché il tutto partì dalla giusta interpretazione dei 2300 giorni-anni.

Ascoltiamo di nuovo Elena White nel libro *Il Gran conflitto*, Edizioni ADV Firenze, 1977, capitolo 24, pp. 310/311/305:

(p. 310) Il tema del Santuario fu la chiave che svelò il mistero della delusione del 1844. Lo studio di questo soggetto mise in evidenza un complesso sistema di verità, unito e armonico, dal quale risultava che la mano di Dio aveva diretto il grande Movimento avventista. Esso, inoltre, indicò quali erano la posizione e la missione del popolo di Dio, segnalandogli i suoi doveri presenti. (...) Tanto la profezia di Daniele 8:14: «Fino a duemila trecento sere e mattine; poi il Santuario sarà purificato», quanto il messaggio del primo angelo: «Temete Iddio e dategli gloria poiché l'ora del suo giudizio è venuta», segnalavano il ministero di Gesù nel luogo santissimo e il giudizio investigativo e non la sua venuta per la redenzione del suo popolo e la distruzione degli empi. Lo sbaglio non risiedeva, perciò, nel calcolo del periodo profetico, ma *nella natura* dell'evento che doveva avvenire alla fine dei duemila trecento giorni. (...)

(p. 311) Cristo era venuto non sulla terra, come loro avevano pensato, ma come era indicato dal tipo: nel luogo santissimo del tempio di Dio in cielo. Il profeta Daniele ce lo mostra mentre, in quel tempo, si dirige verso l'Antico dei giorni: «lo guardavo, nelle visioni notturne, ed ecco venire sulle nuvole del cielo uno simile ad un figliuol d'uomo; egli giunse fino al vegliardo, e fu fatto accostare a lui». (Daniele 7:13). (...)

Il popolo di Dio, ad ogni modo, non era ancora pronto per incontrare il Signore. Gli occorreva ancora un'opera di preparazione; doveva ricevere una nuova luce che dirigesse la sua mente verso il tempio di Dio in cielo; e quando per fede avrebbe seguito il suo Sommo Sacerdote nel suo ministero lassù, gli sarebbero stati rivelati nuovi doveri. (...)

Attualmente Egli (Cristo) non è ancora sul « trono della sua gloria », perché questo non è ancora stato inaugurato. Solo quando sarà finita la sua opera di mediazione, Dio «gli darà il trono di Davide», un regno che «non avrà mai fine». Luca 1:32,33.

I PIONIERI AVVENTISTI

Ed ora chiniamoci sul quel gruppo di uomini e donne di fede dal quale prese l'avvio la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Dobbiamo rendere omaggio a questi uomini, a queste donne che patirono molti scherni da quelli che non credevano. I nostri pionieri provenivano da ambienti protestanti diversi e seguivano correnti di pensiero diverse, però, uniti per la Parola di Dio e per il ritorno di Cristo. Diamo la parola al nostro storico **George R. Knight** (Foto p. 16, al centro).

Nel suo libro *Alla ricerca di un'identità. Sviluppo delle dottrine avventiste fondamentali*, Edizioni ADV Firenze, 2002, p. 25,28,29 si legge:



(p. 25) Il Protestantismo nordamericano del XIX secolo ha le sue radici nella Riforma del '500. Molti Adventisti lo sanno, ma hanno concluso erroneamente che la loro Chiesa sia erede di quelle diramazioni della Riforma suscitate da Martin Lutero, Giovanni Calvino e Ulrich Zwingli. Se è vero che il concetto adventista di salvezza per grazia attraverso la fede scaturisce dalla linea di pensiero dei riformatori maggiori, in realtà l'orientamento teologico dell'Avventismo è piuttosto in accordo con quello che gli storici della Chiesa chiamano la riforma popolare degli Anabattisti, caratterizzata da un maggiore radicalismo. (...)

Martin Lutero (1483-1546). Dipinto di Lucas Cranach il Giovane (1515-1586). (Foto: License PD).

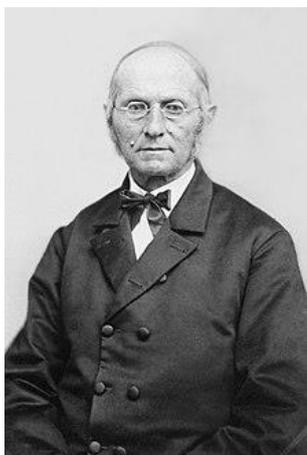
L'Anabattismo, infatti rifiutava il pedobattesimo, cioè il battesimo dei bambini e l'unione dello Stato e della Chiesa ritenendole dottrine non bibliche. (...)

Gli Adventisti post-1844 furono influenzati dal restaurazionismo o primitivismo che mirava a restaurare tutti gli insegnamenti del Nuovo Testamento, e il suo compito era quello di completare la Riforma del XVI secolo.



(p. 28) Un altro orientamento teologico dell'Avventismo originario fu il metodismo. Il suo orientamento in favore del libero arbitrio si opponeva alla prospettiva predestinazionista della tradizione calvinista puritana e affermava che Cristo è morto per tutti e non per pochi eletti, predestinati, soltanto. L'Avventismo del Settimo Giorno nacque su questa base di stampo metodista. Per la teologia metodista la giustificazione era l'opera di un attimo, mentre la santificazione era l'opera di una vita, ed è quello che noi diciamo. La giustificazione derivava dalla giustizia imputata; la santificazione dalla giustizia impartita. Che cosa significa in altre parole? La giustizia imputata vuol dire che Dio considera il peccatore pentito "giusto" anche se non lo è. La giustizia impartita significa la capacità che Dio accorda all'uomo salvato di vivere giustamente. (...)

(p. 29) Elena White proveniente dal metodismo portò nell'Avventismo l'enfasi wesleyana-metodista sulla santificazione e il perfezionismo. (...) È importante, doveroso, riconoscere l'impatto della mentalità anabattista del restaurazionismo e del metodismo sugli sviluppi del pensiero adventista.



Joseph Bates (1792-1872), però, uno dei primi pionieri e James White, marito della sorella White, portarono nell'Avventismo l'antitrinitarismo, partendo dalla loro formazione restaurazionista che poi abbandonarono in seguito. Uriah Smith (1832-1903), per esempio, non solo negava la Trinità e l'eternità del Figlio in un primo tempo, come molti dei suoi confratelli, ma sempre come loro, descriveva lo Spirito Santo come un influsso divino. Quindi, consideravano lo Spirito Santo come un influsso divino oppure come quell'emanazione divina, misteriosa attraverso la quale, essi, il Padre e il Figlio realizzano la loro opera grandiosa e

infinita, e non come una persona paragonabile al Padre e al Figlio. Naturalmente anche Uriah Smith e gli altri abbandonarono questa loro posizione.

Si avvicinavano un po' come affermano i testimoni di Geova che non credono nella divinità di Cristo. Come si vede, alcune idee erano abbastanza confuse. È facile per noi oggi, con il senno del poi, meravigliarci di tali credenze.

Riassunto del senso della missione che sentivano

Con la nuova visione del Santuario e del ministero di Cristo o giudizio investigativo, essi approfondirono il tema del peccato e dell'eternità della legge di Dio, della santità del sabato che però giunse nella Chiesa Avventista attraverso la testimonianza di una sorella, Rachel Oaks, che veniva dalla Chiesa Battista del Settimo Giorno; perché c'era e c'è tuttora in America una Chiesa Battista del Settimo Giorno che osserva e osserva il sabato e che aveva condiviso la sua comprensione del sabato con la Congregazione Avventista di Washington nel New Hampshire, dopo aver accettato l'imminenza dell'avvento.

In seguito, fu messa a fuoco la verità dell'immortalità condizionata dell'anima e del sonno dei morti; e tra tensioni di ogni genere vennero via via accettate le verità bibliche che da allora fanno parte del nostro patrimonio dottrinale.

Dobbiamo rendere omaggio alla fede e alla perseveranza dei nostri pionieri che con tutti i loro limiti furono gli strumenti del Signore nella formazione della Chiesa del Rimanente incaricata di annunciare con forza il ritorno di Cristo, il pentimento, la riforma e al ritorno a tutti gli insegnamenti biblici. Questo è **il senso della missione** della quale si sente investita la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, mentre **il centro del suo annuncio** sono i tre messaggi di Apocalisse 14.²



Il Signore guidò i pionieri attraverso l'azione potente del suo Spirito, senza mezzi finanziari, ma con una grande fede nella parola profetica, chiamando al ministero profetico una ragazza di appena 17 anni: **Elena Gould Harmon**, poi sposata White.

Anche in quel caso si avverava la profezia di Gioele 2:28,29: **«Spargerò il mio Spirito su ogni persona. I vostri figli, le vostre figlie profetizzeranno; i vostri giovani avranno delle visioni».**

Ellen Gould White (1827-1915) in una foto del 1864.

Elena White per oltre 70 anni fu uno strumento nelle mani di Dio per istruire, rimproverare e incoraggiare il suo popolo. È lo Spirito che guidò i nostri pionieri in mezzo a tante difficoltà esterne e interne per la comprensione della verità. Lo stesso Spirito, malgrado i tanti

² **Nota del compilatore:** : Il messaggio dei tre angeli sarebbe stato sviluppato nell'anno 2006 dal pastore Visigalli nel corso del Seminario *Parliamo del triplice messaggio* di cui noi abbiamo importato solo le due prime predicazioni intercalate in questa riflessione.

problemi, guida la nostra Chiesa nella proclamazione del triplice messaggio alla nostra generazione.

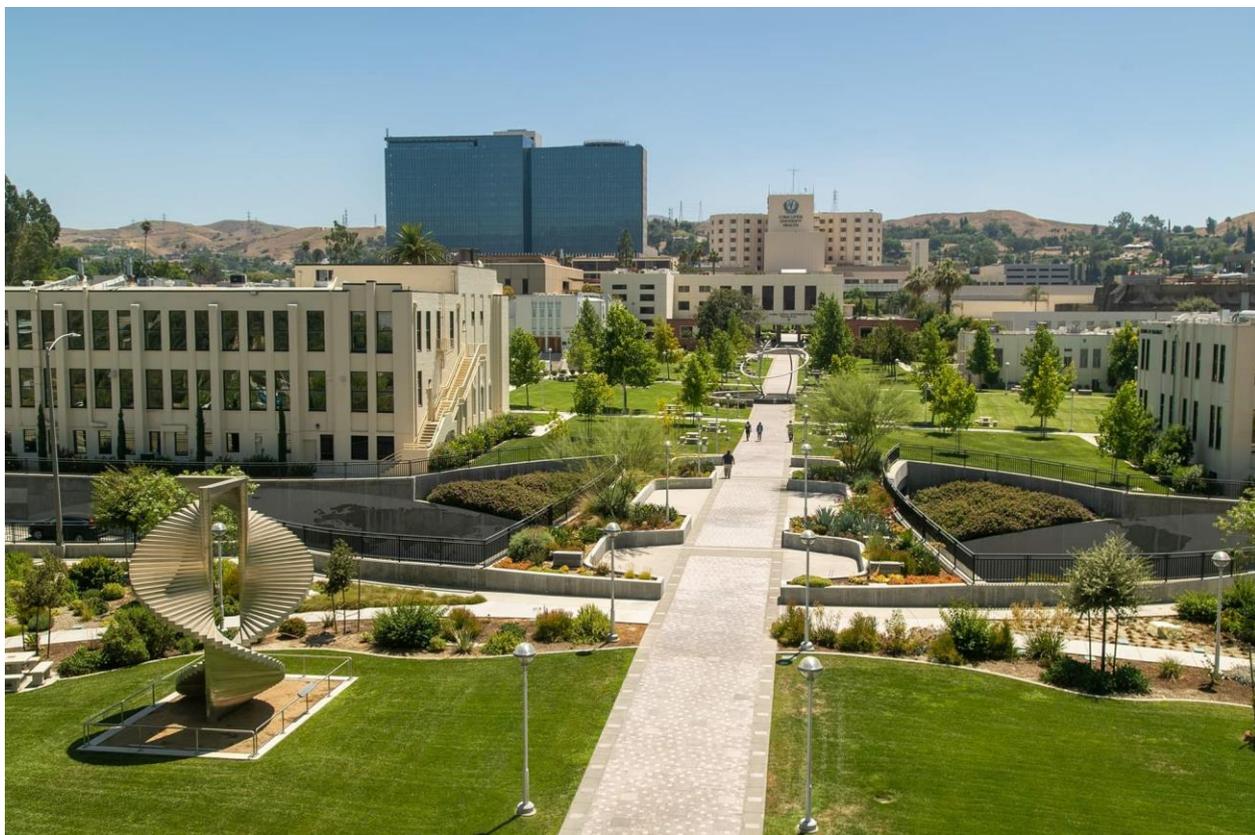
Gesù dice: «**Io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore, lo Spirito della verità. Quando sarà venuto convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. Lo Spirito della verità vi guiderà in tutta la verità**».

E il libro degli Atti: «**Noi siamo testimoni di queste cose, e anche lo Spirito Santo che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono**».

È solamente su questa base spirituale che si deve valutare il sorgere e la missione nella Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno.

Il Signore ci aiuti a restare fedeli al nostro mandato. Amen.

Foto: **Loma Linda Medical Center** con Università annessa (Contea San Bernardino, California, Stati Uniti di America) con 922 posti letto. Loma Linda in spagnolo significa Bella Collina. Un fiore all'occhiello: la prestigiosa istituzione della Chiesa Avventista del Settimo Giorno, la cui fondazione risale all'anno 1905.





Da meditare: Ellen G. White

«Spesso coloro che onorano la legge di Dio sono stati accusati di attirare i flagelli sull'umanità. In quel momento essi saranno considerati la causa dei terribili sconvolgimenti della natura, come anche delle contese e dello spargimento di sangue fra gli uomini, che riempiono la terra di sgomento. La potenza che ha accompagnato l'ultimo avvertimento ha inasprito gli empi e la loro collera si è accesa contro coloro che hanno accettato il messaggio e Satana scatenerà l'odio e la persecuzione.

(...) Quando il sabato diventerà il principale punto di controversia nel mondo cristiano e le autorità civili e religiose si saranno unite per imporre l'osservanza della domenica, il persistente rifiuto da parte di una piccola minoranza di sottomettersi alle loro esigenze, la renderà oggetto del disprezzo universale. Si dichiarerà che quei pochi, che si oppongono a un'istituzione della chiesa e a una legge dello stato, non devono essere tollerati: è preferibile farli soffrire piuttosto che lasciare l'intera nazione in preda alla confusione e all'anarchia. La stessa argomentazione fu usata diciannove secoli prima dai capi della nazione ebraica contro Gesù. Caiàfa disse: "... non riflettete come vi torni conto che un uomo solo muoia per il popolo, e non perisca tutta la nazione" (Giovanni 11:50). Questa motivazione risulterà determinante».

Ellen G. White, *Il Gran conflitto*, Ediz. ADV Firenze, 2011, p. 481.

«Dio promette la sua assistenza ogni volta che le risorse umane si indeboliscono. Egli offre il suo Santo Spirito per aiutarci in ogni difficoltà, per rafforzare la nostra speranza e la nostra sicurezza, per illuminare le nostre menti e purificare i nostri cuori. Egli suscita nuove opportunità e nuovi sbocchi ai suoi servitori per il compimento del loro dovere. Se il suo popolo seguisse le sue indicazioni e fosse pronto a collaborare con lui otterrebbe grandi risultati».

Ellen G. White, *Profeti e Re*, Ediz. ADV Firenze, 2000, p. 336.

Elena White (1827-1915) era una donna di notevoli doni spirituali che ha vissuto la maggior parte della sua vita nel corso del XIX secolo, ma attraverso i suoi scritti lei sta avendo un continuo impatto rivoluzionario su milioni di persone in tutto il mondo. Durante la sua vita scrisse più di 100.000 pagine di manoscritti. In America resta la scrittrice più tradotta in tutta la storia della letteratura americana. I suoi scritti coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui la religione, l'educazione, le relazioni sociali, l'evangelizzazione, la profezia biblica, l'editoria, la nutrizione e la gestione organizzativa della Chiesa Avventista del Settimo Giorno (management).



APPROFITTA ORA:

Una copia del libro *Il Gran Conflitto* di **Ellen White** (1,8 MB) può essere scaricato gratis nel formato PDF dal sito web dedicato che offre numerose risorse gratuite per il pubblico in 140 lingue! L'Ente preposto nella cura dell'eredità editoriale della nota scrittrice americana si chiama *Ellen G. White*® Estate e fornisce la licenza per **una sola copia** per uso personale.



Il libro elettronico contiene anche i praticissimi bookmarks per la selezione rapida dei 42 capitoli che vengono trattati.

E-book gratis	Download	Lingua
IL GRAN CONFLITTO	 QUI	Italian
THE GREAT CONTROVERSY	QUI	English
EL CONFLICTO DE LOS SIGLOS	QUI	Spanish
O GRANDE CONFLITO	QUI	Portuguese
LA TRAGÉDIE DES SIÈCLES	QUI	French
DER GROSSE KAMPF	QUI	German

ATTENZIONE: per altre lingue come il russo, polacco, cinese, ecc. clicca qui:

<https://m.egwwritings.org/>

ATTENTION PLEASE: For other languages such as Russian, Polish, Chinese etc. click here.

Tre capitoli gratis con immagini a sostegno de “Il Gran conflitto”

PDF-gratis	Download	
Capitolo 09: Il riformatore svizzero (Zwingli) 	QUI	Scarica un singolo capitolo del libro <i>Il Gran Conflitto</i> con immagini a sussidio.
Capitolo 10: I progressi della Riforma in Germania (Lutero) 	QUI	
Capitolo 15: La Bibbia e la Rivoluzione francese 	Vai alla premessa del Capitolo 15	

Alcune risorse di Domenico Visigalli



► Per l'approfondimento delle origini e dello sviluppo del Movimento Avventista si rimanda al Seminario **Parliamo del triplice messaggio** tenuto dal pastore Domenico Visigalli all'inizio dell'anno 2006 a Montaldo Bormida (AL) in chiesa.

Clicca [QUI](#) per scaricare gratis la trascrizione delle 18 conferenze.
(PDF, 102 pagine, 3 MB).

► Chi desidera approfondire i temi riguardanti le profezie bibliche degli ultimi tempi (escatologia), raccomando di calarsi nella lettura del Seminario **Parliamo di HARMAGHEDON** tenuto nel 2004/05 dallo stesso autore, sempre a Montaldo Bormida (AL) in chiesa.

Clicca [QUI](#) per scaricare gratis la trascrizione delle 20 conferenze.
(PDF, 142 pagine, 4,3 MB).

Realizzazione: Pierluigi Luisetti/13-4-2020

E-mail: luisetti46@gmail.com

Sito web personale: www.letteraperta.it